Comune di Pesaro

Comune di Pesaro

I servizi educativi

INDICE

1 pg. 3 I servizi 0-6 del Comune di Pesaro

2 pg. 4 Idea di bambino

3 pg. 12 L'inclusione nei servizi 0-6 del Comune di Pesaro

4 pg. 22 Coordinamento Pedagogico

5 pg. 23 La formazione professionale come indispensabile strumento di crescita

6 pg. 25 Partecipazione delle famiglie

7 pg. 27 Documentazione educativa

8 pg. 28 Pesaro città-comunità educante

1 I servizi 0-6 del Comune di Pesaro

Nel territorio del Comune di Pesaro sono presenti ***dodici nidi d'infanzia*** (7 a gestione diretta e 5 in appalto) ed ***un nido intercomunale*** in appalto. ***Tredici*** sono le ***scuole dell'infanzia*** (9 a gestione diretta e 4 in appalto), a cui si aggiungono altre ***diciannove*** fra ***statali e paritarie***.

Tutti i plessi comunali sono tenuti a rispettare rigorosi standard di qualità per quanto riguarda progetto educativo, ristorazione scolastica, contribuzione delle famiglie, orari di funzionamento e calendario scolastico. Nidi e scuole dell'infanzia organizzano Open Day per permettere ai genitori di visitare gli ambienti e incontrare il personale.
I Nidi offrono diverse tipologie di orario di servizio: solo mattino (7.30-14.15), servizio pomeridiano fino alle 16.45 o 18.30. Sono disponibili servizi leggeri - senza pasto - mattino (8.30-13.00) e/o pomeriggio (12.30-18.30).
Le scuole dell'infanzia sono aperte dalle 7.45 alle 16.00 o 18.15. Tre plessi ospitano la Sezione Primavera. La sezione accoglie bambini che compiranno due anni entro il 31 dicembre dell'anno scolastico di iscrizione. Si colloca in spazi adeguatamente progettati e allestiti all'interno della Scuola dell'Infanzia, con la quale condivide il progetto annuale e specifiche esperienze, all'interno di un percorso educativo 2/6 anni.
Durante il mese di luglio vengono aperti alcuni Nidi estivi, riservati ai bambini residenti e già iscritti ai nidi d'infanzia comunali. Nello stesso periodo vengono è prevista l'apertura di Scuole dell'infanzia estive rivolte a coloro che hanno frequentato le scuole dell'infanzia comunali, statali e paritarie.

Qualità percepita

Da circa 10 anni il Comune di Pesaro somministra alle famiglie dei bambini che frequentano i nidi e le scuole dell'infanzia comunali un ***questionario*** (in forma anonima) per la rilevazione della qualità percepita. Le aree oggetto di sondaggio e la formulazione dei quesiti sono state frutto di uno specifico progetto che ha coinvolto il coordinamento pedagogico, le educatrici e le insegnanti.
Gli esiti della rilevazione annuale vengono presentati in forma aggregata a tutto il personale educativo e agli organi collegiali. L'equipe di ogni plesso esamina i propri dati ed inserisce nel progetto educativo azioni di miglioramento.
I dati raccolti nel corso degli anni hanno evidenziato un alto livello di conoscenza e gradimento del servizio da parte delle famiglie.
Da 2 anni la rilevazione si svolge in modalità online.

NIDI COMUNALI
Filippini - Via Giusti, 1
L'incontrario - Via Sarnano, 15
Nuvole di cotone - via Monte Argentario - Borgo S. Maria
Albero Azzurro - Via Boni, 6 - S. Veneranda
Alberone - Via Gattoni, 9
Aquilone - Via Togliatti
Arcobaleno - Via Ariosto, 31
Cucciolo - Via del Novecento, 67
Girotondo - Via Lambro, 4
Lilliput - Via Casella, 35
Macondo - Via Negrelli, 10
Mondogaio - Via Martini, 25

NIDO D'INFANZIA INTERCOMUNALE
Millestorie - Via Vincolungo - Colombarone

SCUOLE DELL'INFANZIA COMUNALI
Ambarabà - Via San Marino, 19
Cappuccetto Rosso - Via Trebbiantico, 72 - Trebbiantico
Gulliver - Via Flaminia, 311
I Tre Giardini - Via Recchi, 52
Il Filo rosso - Via delle Galigarie, 31
Il Giardino Fantastico - Via Madonna di Loreto, 102/108
Il Grillo Parlante - Via Armellini - Villa Fastiggi
La Giostra - Via Filzi, 9
La Grande Quercia - Via Leoncavallo, 24
Lo Specchio Magico - Viale Gorizia, 12
Mary Poppins - Strada di Vincolungo, 1 - Colombarone
Peter Pan - Via Livorno
Poi...Poi - Via Ferraris, 6

APPROFONDIMENTI

⇢ Plessi e caratteristiche NIDI e SCUOLE
⇢ Sezione primavera
⇢ Opuscoli informativi

2 Idea di bambino

Il bambino a cui pensiamo

I nidi e le scuole dell'infanzia comunali di Pesaro sono organizzati intorno all'***idea di bambino*** che è persona completa ed intera, portatore di competenze e di bisogni, di diritti e di una storia e di caratteristiche che lo rendono unico ed irripetibile.
I nidi e le scuole si assumono il compito di offrire ad ogni bambino:

- la risposta ai suoi bisogni di cura, relazione, scoperta, autonomia;
- il riconoscimento dei suoi diritti alla sicurezza e ad esperienze educative che gli permettano di sviluppare tutte le sue facoltà;
- relazioni, spazi, materiali e proposte che gli consentano di acquisire nuove conoscenze e nuove abilità, seguendo i propri tempi ed i propri interessi;
- azioni educative condivise con la famiglia, che possa favorire le migliori esperienze a bambini e bambine.

Attenzione alle relazioni e accoglienza

I servizi 0-6 si propongono come luogo di relazioni significative, intenzionalmente pensato per far sperimentare al bambino un clima di benessere e sviluppare senso di sicurezza, fiducia e autostima.
Le ***relazioni*** sono personalizzate: ciascun bambino è accolto nella specifica fase di sviluppo in cui si trova, senza richieste di accelerazioni, nel pieno rispetto dei tempi individuali. L'adulto riconosce, rispetta e valorizza il bambino per le sue caratteristiche personali (adatta tempi e proposte ai suoi bisogni e risorse, riconosce e rilancia i suoi interessi e le sue idee) e sostiene la crescita delle sue capacità cognitive, emotive e relazionali.
Il clima relazionale è caldo e finalizzato a costruire benessere per tutti quelli che lo vivono: gli adulti usano toni di voce bassi e calmi, interagiscono coi bambini in modo gentile e affettuoso, gestiscono i momenti di conflitto tra pari. Le relazioni tra pari vengono favorite privilegiando il ***piccolo gruppo***, in cui l'adulto riconosce ogni bambino come portatore di ricchezza per gli altri e favorisce gli scambi tra i pari ponendosi in una posizione di osservazione rispettosa e non intrusiva, intervenendo per sostenere e rilanciare i percorsi di esplorazione e ricerca dei bambini. Le relazioni tra adulti, infine, sono sempre improntate al rispetto e alla collaborazione.
Il tempo prezioso e delicato dell'***ambientamento*** è quello in cui le relazioni hanno inizio: la relazione tra il bambino e le sue educatrici/insegnanti di riferimento, la relazione tra genitore ed educatrici/insegnanti, le relazioni tra i bambini della sezione. L'ambientamento è organizzato seguendo criteri di gradualità, che permettono ai bambini e alle bambine e alle loro famiglie di conoscere pian piano gli adulti che si occuperanno di loro e di familiarizzare con spazi, ritmi, modalità relazionali del servizio.
L'inizio della frequenza al Nido/Scuola del bambino è sempre preceduto da alcuni momenti di conoscenza tra educatori/insegnanti e genitori: l'Open Day, la Riunione per i nuovi iscritti, il colloquio individuale. La regia del percorso di ambientamento è affidata all'educatrice/insegnante di riferimento di ogni bambino, che concorda con la famiglia le varie tappe, sulla base di una sua attenta osservazione e dell'ascolto dei genitori.

Il ruolo dell'adulto

Compito dell'adulto è quello di organizzare i servizi 0-6 in modo che i bambini possano essere il più possibile attivi ed autonomi nella loro esperienza. ***L'educatore/insegnante*** è, quindi, un punto di riferimento, una ***base sicura*** che offre ai bambini accoglienza e sostegno, da un lato, ma anche "regista" di ambienti e situazioni che permettono ai bambini di costruire in maniera personale il loro percorso di crescita e di apprendimento, dall'altro. Questo significa che grande attenzione viene posta al "dare tempo": dare tempo agli ambientamenti, affinché si costruisca una relazione di fiducia e benessere; dare tempo ai momenti di routine, affinché i bambini possano tentare ed imparare a fare da soli; dare tempo alla crescita di ognuno, offrendo occasioni di sperimentazione e apprendimento, senza dettare scadenze decise dall'adulto.

Bambini attivi e autonomi

Nei servizi 0-6:

• gli oggetti personali dei bambini ed i materiali di gioco sono posti a vista e, in massima parte, ad altezza dei bambini, così che i bambini possano scegliere cosa fare e predisporre i materiali necessari (scegliere il libro da sfogliare, munirsi di fogli e pastelli, selezionare i materiali da costruzione...);

• sono previsti tempi distesi per i momenti di cura quotidiani: i bambini vengono invitati a partecipare alle azioni legate all'igiene personale (cambio, lavaggio delle mani, etc.) e/o a fare da soli, anche attraverso la verbalizzazione dell'adulto che si prende cura di lui/lei;

• apparecchiano e sparecchiano ai pasti (salvo diverse indicazioni legate alle fasi pandemiche), si servono dalle pirofile e si versano l'acqua;

• si vestono e si svestono (tolgono sciarpa e cappello, infilano gli stivaletti, indossano il giubbotto...) nei momenti di transizione.

Soprattutto, però, consideriamo i bambini degli ***"autonomi costruttori di saperi"***, per questo educatrici ed insegnanti sono impegnati a cogliere gli interessi che emergono da loro, per poterli rilanciare e costruire insieme a loro dei percorsi di apprendimento "tagliati su misura", in cui siano al centro i loro spunti e le loro scoperte.

Spazi e materiali

L'organizzazione dello ***spazio educativo*** è legata alla necessità di coniugare il bisogno di intimità/sicurezza emotiva del bambino con l'esigenza di esplorazione/scoperta. In questo senso lo spazio si qualifica come luogo:

- intenzionalmente connotato - niente viene lasciato al caso;
- accogliente – curato, ordinato, organizzato con attenzione anche alla dimensione estetica;
- accessibile – senza ostacoli o barriere architettoniche, con arredi che consentono l'utilizzo autonomo dei materiali, organizzato per centri di interesse e con materiali adeguati all'età;
- leggibile – coerente, ordinato, caratterizzato da punti di riferimento stabili, con materiali disposti in maniera non confusiva, arricchito da documentazione visiva che illustra la vita del servizio e il senso delle scelte educative;
- differenziato funzionalmente – l'ambiente è articolato in una pluralità di centri d'interesse, che offrono differenti stimoli ed opportunità di esperienza, pensati e scelti sulla base dell'offerta che si vuole fare ai bambini.

L'organizzazione dello spazio favorisce e sostiene la molteplicità e la qualità delle relazioni, valorizza la dimensione del piccolo gruppo e attribuisce un'attenzione particolare alla possibilità che il bambino possa ricostruirvi una sua sfera privata e personale, attraverso la presenza di angoli intimi e di spazi e oggetti personali.

Particolare attenzione viene posta nella scelta e nella proposta dei materiali di gioco: nei nostri servizi abbiamo cercato di limitare il più possibile l'uso della plastica, favorendo l'utilizzo di **materiali naturali e non strutturati**. Questi ultimi si aprono a molteplici e illimitate possibilità di utilizzo, possono essere esplorati, modificati nella forma, combinati fra loro, reinterpretati attraverso l'attribuzione di significati simbolici. Favoriscono dunque il pensiero creativo dei bambini e rispondono al loro bisogno di inventare e costruirsi da soli un mondo che non sia preconfezionato e codificato dagli adulti.

APPROFONDIMENTI

Esperienze con i materiali non strutturati

Giardini

Crediamo nella natura come opportunità di esperienza, crescita e apprendimento: nei nostri nidi e nelle nostre scuole, infatti, l'***ambiente esterno*** è importante quanto l'interno, poichè è anch'esso luogo in cui si esplora, si scopre, si impara e si fa esperienza di sé. Il "fuori" è un'aula verde a tutti gli effetti, con le sue opportunità di apprendimento e la ricchezza che solo la natura può dare.
Il giardino deve poter rispondere ai bisogni di esplorazione e di ricerca dei bambini, consentire loro di appropriarsi degli spazi naturali attraverso il corpo e l'utilizzo dei canali sensoriali: la vista, l'olfatto, l'udito, il gusto, il tatto; deve consentire di mettere in gioco anche l'esperienza corporea: salire, scendere, arrampicarsi, strisciare... nel rispetto dell'ambiente naturale, seguendo le sue caratteristiche. Il bambino deve potersi sporcare, nascondere, costruire, scoprire sempre cose nuove, comprendere e sperimentare azioni sicure. Un giardino ricco è anche più ricco di rischi: materiali e opportunità "difficili" attraverso le quali il bambino mette alla prova le sue competenze ad un livello di maggior complessità (es. camminare in equilibrio su un tronco è più difficile che camminare sul pavimento); superfici ed ambienti meno regolari e più impervi ed imprevedibili (es. nel terreno possono esserci radici o avvallamenti), e così via. Rischi che sono sempre calcolati e resi affrontabili dalla presenza di un adulto che rassicura, incoraggia ed accompagna nelle esperienze.

È importante mettere in rilievo il potenziale educativo di situazioni "rischiose", soprattutto per i bambini di oggi, che vivono un impoverimento del contatto con la natura. Si tratta di sfatare, pertanto, quel "mito della sicurezza" che considera il rischio come qualcosa di intollerabile e da eliminare a tutti i costi, ma piuttosto giocare "tra esplorazione e rischio".
Inoltre, la natura sollecita nei bambini domande e curiosità che l'adulto accoglie, sostiene e condivide, conducendo ricerche in cui si apprende insieme. La ricerca autonoma del bambino e il suo desiderio di esplorare liberamente vengono sostenute anche attraverso l'offerta di un tempo disteso e di strumenti (naturali e artificiali) adeguati a realizzare tale ricerca. Questo significa offrire ai bambini un'esperienza, ripetuta nel tempo e programmata con regolarità, permettendo così il consolidarsi dell'apprendimento.
Tutte le esperienze che permettono al bambino di vivere la natura devono essere finalizzate ad accrescere quello che la Montessori chiamava "il sentimento della natura", inteso come ***attenzione, rispetto e curiosità*** verso ciò che vive intorno a noi. Vivendo ed imparando a conoscere il ritmo della natura abbiamo la possibilità di rallentare il nostro ritmo; fare esperienza della natura aiuta i bambini ad imparare ad attendere: attendere che una gemma sbocci,

che un ramo fiorisca, che un frutto maturi, che ciò che si è seminato possa essere raccolto... Il giardino così concepito deve essere un luogo di pedagogia attiva. I bambini possono prendersi cura delle piantine, dell'orto della scuola e del nido, e raccogliere i frutti del loro lavoro.
Il gioco libero all'aperto, inoltre, permette di vivere percorsi di autonomia in situazioni significative e interessanti (le prime "avventure", gli imprevisti), aiutando i bambini a maturare una maggiore fiducia in sé stessi e maggiori capacità sociali e insegnando a controllare i piccoli e grandi pericoli che la natura comporta. A differenza dei parchi gioco, infatti, i nostri giardini non invitano a giochi motori ripetitivi, ma ad un'espressione motoria controllata, a giochi via via più complessi che nascono dalla spontaneità che il bambino vive in questo contesto.

APPROFONDIMENTI

La valorizzazione dei giardini scolastici

Pasto

Mangiare non è solamente la soddisfazione di un bisogno primario, ma è un ***momento*** altamente ***educativo, sociale ed affettivo***, in quanto situazione ricca di sensazioni, di scoperte, di abilità in via di sviluppo. Il pasto al nido e alla scuola dell'infanzia viene concepito come azione di forte valenza educativa e formativa, un nucleo centrale nel progetto pedagogico, che il personale scolastico predispone e gestisce seguendo precise ed intenzionali strategie educative, con finalità specifiche per ciascun gruppo di bambini.
Educatrici ed insegnanti promuovono quotidianamente una cultura del cibo e dell'alimentazione che possa legare il gusto, l'accoglienza e la convivialità all'apprendimento, alla scoperta e allo sviluppo di competenze. Il pasto rappresenta, inoltre, un momento di cura fondamentale nella relazione adulto-bambino e di significative relazioni tra pari.
Nel documento "Il Piacere di mangiare. Linee guida per nidi e scuole dell'infanzia comunali" sono state individuate alcune linee guida sulla gestione del pranzo nei Servizi Educativi del Comune di Pesaro, che intendono rappresentare un curricolo unico 0-6, con una visione unitaria del bambino nella sua complessità. Queste indicazioni vengono applicate considerando le diverse fasi di sviluppo e la flessibilità al contesto: facendo attenzione a non proporre ai bambini qualcosa che non possano ancora gestire o padroneggiare e adattando le linee guida al contesto specifico di ogni struttura, a garanzia di un buon servizio per i bambini e le famiglie. La priorità è sempre il singolo bambino, il rispetto dei suoi bisogni e dei suoi tempi per favorire lo sviluppo dell'autonomia.
Rendere il pasto un momento piacevole e di benessere favorisce un buon rapporto con il cibo, con gli altri e con se stessi. La piacevolezza, per il bambino, è legata in particolare alla sua possibilità di autonomia e alla progressiva capacità di riconoscere e soddisfare i propri bisogni. I gesti e le parole delle educatrici e delle insegnanti, attente ai segnali e agli stati d'animo manifestati dal bambino, sono importanti per accompagnarlo e sostenerlo in questa delicata routine, anche con il coinvolgimento del personale ausiliario, al fine di garantire la migliore organizzazione di spazi e tempi. Fondamentale è la cura dell'ambiente, frutto di un quotidiano e costante lavoro di équipe: solo aumentando la consapevolezza dell'adulto sul proprio ruolo di mediazione e sostegno è possibile una maggior acquisizione di autonomia da parte del bambino. L'educatrice/insegnante ha inoltre la responsabilità di sostenere il genitore nel suo ruolo educativo, anche rispetto ai contenuti pedagogici legati all'alimentazione.

APPROFONDIMENTI

Il piacere di mangiare al nido e a scuola

3 L'inclusione nei servizi 0-6 del Comune di Pesaro

L'attenzione per la diversità, nei servizi 0-6 di Pesaro, è evidente già dalla composizione del suo Coordinamento Pedagogico, che vede al proprio interno, insieme alle pedagogiste, la presenza di una logopedista a tempo pieno che si occupa di inclusione e di identificazione precoce di problemi linguistici e dello sviluppo. Questa attenzione si è declinata, negli anni, anche nell'investimento in formazione su temi relativi alle disabilità e all'inclusione, che ci ha portato ad approfondire il ***Modello Bio-Psico-Sociale***, sulla base dell'ICF come riferimento teorico nel progettare e vivere i nostri servizi. Si tratta di un modello che mette al centro l'osservazione di tutti i bambini, e dell'ambiente, negli aspetti che ostacolano o favoriscono il benessere e gli apprendimenti, lavorando per ridurre le barriere e aumentare i facilitatori. Il processo di inclusione deve quindi intendersi come il risultato dell'interazione tra il singolo individuo e l'ambiente (fisico, relazionale, sensoriale...) che lo accoglie.
Questo approccio ha come conseguenza quella di assumere un punto di vista sull'inclusione che ha come fulcro il progetto educativo complessivo del nido o della scuola, un progetto che utilizza l'osservazione dei bambini più fragili come punto di partenza per progettare proposte che tengano conto della molteplicità di bisogni, sensibilità, fragilità presenti nel gruppo.
Di seguito verranno descritte alcune di queste esperienze, realizzate nei nidi e nelle scuole nell'anno scolastico 2021-22.
Partendo dall'analisi di alcuni contesti complessi, abbiamo provato a progettare ***percorsi innovativi*** che consentissero di superare l'idea che identifica l'inclusione con la sola presenza dell'insegnante di sostegno per ogni bambino, in relazione alla diagnosi.

Progetto psicomotricità

La psicomotricità è un'esperienza emotiva e affettiva vissuta attraverso il corpo e il movimento. Il bambino impara a esprimere e poi a dominare le proprie emozioni, a esternare la sua creatività, affina le modalità comunicative migliorando le relazioni con i coetanei e gli adulti.
Durante la seduta psicomotoria il bambino può mettere in scena difficoltà, paure, insicurezza, rabbia, ma anche condividere momenti di piacere e collaborazione con i compagni grazie ai giochi senso-motori, che permettono una comunicazione profonda non verbale, facilitando e favorendo l'inclusione di tutti i bambini e superando anche le difficoltà espressive o di linguaggio.
Consapevoli del valore di questa pratica, abbiamo pensato di progettare una proposta che prevedesse la presenza fissa di una psicomotricista all'interno dell'équipe scolastica, in un servizio con un numero particolarmente alto di situazioni di bambini in difficoltà.
L'assunto di partenza era quello di analizzare i bisogni "speciali" per ripensare l'impianto complessivo della scuola.

A questo si è aggiunto l'obiettivo di superare la prassi di assegnare un insegnante di sostegno ad ogni bambino con certificazione, supportando invece l'intero gruppo educativo, integrandolo con una professionalità che potesse mettere le proprie competenze, operative, osservative, progettuali, etc., per tutti i bambini.
La psicomotricista è stata presente a pieno titolo nel gruppo di lavoro, con un orario che copriva l'intera mattinata. In questo modo sarebbe stata non "l'esperto esterno" ma un educatore di riferimento per i bambini, che condivideva con loro le principali routine (dall'accoglienza al pranzo), e una collega stabile e significativa per gli altri insegnanti.
In questo modo si è potuto organizzare la giornata a scuola prevedendo in modo regolare prima una e poi due sedute condotte dalla professionista e da un'insegnante a cui hanno partecipato, in gruppi di 4-6 alla volta, tutti i bambini.
I bambini hanno vissuto con entusiasmo l'esperienza nello spazio psicomotorio e le sedute hanno avuto dei chiari effetti positivi non solo sui bambini con una certificazione di disabilità, ma anche su quelli con una difficoltà di attenzione, con impacci motori, inibizione... Chi era più timoroso e meno a proprio agio nel movimento, nel tempo ha iniziato a saltare dai blocchi, a sperimentare equilibri precari, a mettersi alla prova in "arrampicate" sfidanti; un bambino che, inizialmente, faceva fatica a passare dal gioco senso-motorio alla sua rielaborazione simbolica, ha gradualmente accettato di coinvolgersi anche nella rappresentazione grafica e plastica e nella lettura (i momenti finali della seduta); chi tendeva ad un gioco isolato, pian piano è riuscito ad entrare in sequenze di gioco interattivo e collaborativo, per la costruzione della "casa" e per la "caccia al lupo", etc.

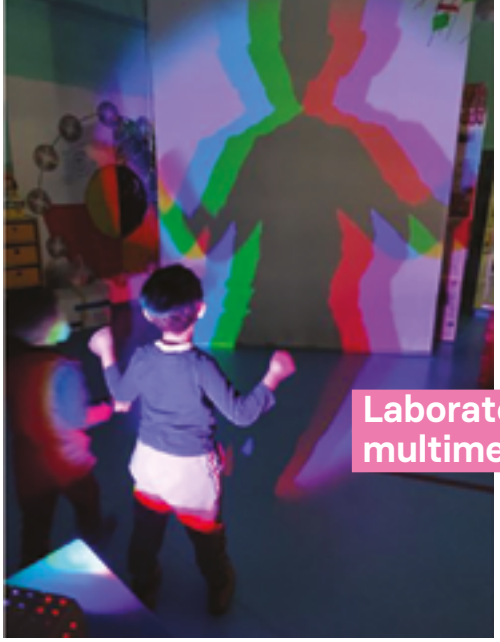
Dall'analisi dei punti di forza e delle criticità emerse in questo primo anno di sperimentazione, ci è sembrato di poter dire che l'impianto generale del progetto sia da riproporre, ampliando i tempi e le occasioni di confronto in équipe, in modo che le osservazioni e le esperienze vissute durante le attività psicomotorie diventino elementi ulteriori di riflessione e riprogettazione complessiva.

La costruzione della propria casa rappresenta il Sé ed è una metafora del corpo in relazione con le sue aperture e chiusure sul mondo.

Attraverso il lupo, interpretato dall'adulto, i bambini esorcizzano la paura della fiera e sperimentano che non è pericolosa, che può essere gentile. Il bambino la può catturare e immobilizzare.

Arriva poi il momento di passare dall'agito del corpo a quello finale di rappresentazione e lettura del libro.

La fase dell'espressività plastica e grafica permette di accedere ad un altro livello di simbolizzazione e di decentramento, contiene le scariche emozionali e favorisce la creazione di immagini mentali che garantiscono una continuità di pensiero.



Laboratorio multimediale

Nell'anno scolastico 2020-21 abbiamo avuto l'opportunità di acquistare strumenti tecnologici, costituendo così un Atelier Digitale. Si è deciso di assegnarlo ad una scuola dell'infanzia del centro storico, caratterizzata dalla presenza di molti bambini stranieri e di numerosi bambini con una disabilità certificata, oltre che da un collettivo di insegnanti appassionate e disposte a mettersi in gioco con un'esperienza per loro completamente nuova, come quella digitale. La strumentazione era composta da:

- schermo touch di grandi dimensioni;
- una docu-camera;
- un tablet;
- una macchina fotografica digitale per bambini;
- un microscopio elettronico;
- un Makey Makey;
- una stampante 3D.

L'intento era quello di moltiplicare i linguaggi a disposizione delle insegnanti, per creare contesti di gioco e di apprendimento interessanti e facilitanti anche per quei bambini che, per diagnosi o per storia familiare, hanno un accesso più difficoltoso al canale verbale.
È stata una scelta innovativa, per le insegnanti e per le famiglie, che in molti casi si sono accostate con diffidenza e timore a questi strumenti, al contrario dei bambini, che li hanno invece accolti con curiosità ed entusiasmo.
Il collettivo è stato accompagnato dalla formazione del prof. Stefan von Prondzinski, pedagogista esperto di didattica inclusiva e digitale, che ci ha proposto modalità didattiche ed esperienze di apprendimento tra analogico e digitale, insieme ad una serie di applicazioni e di siti di riferimento.
La prima fase è stata per tutti, adulti e bambini, di avvicinamento ed esplorazione degli strumenti, alla scoperta delle loro funzioni e possibilità. Siamo partiti con i bambini di 5 anni, che in piccolo gruppo hanno avuto la possibilità di provare ed imparare le funzionalità di base dei dispositivi.
L'obiettivo successivo è stato l'arricchimento delle esperienze fatte a scuola attraverso l'utilizzo di strumenti e linguaggi nuovi e, soprattutto, l'utilizzo dei dispositivi digitali anche come possibilità di mediazione ed inclusione.

ALCUNI ESEMPI

Lo schermo touch reagisce immediatamente ad ogni minimo tocco e allora è fondamentale attendere il proprio turno o mettersi d'accordo per poter completare il proprio disegno o la propria azione. È in una situazione come questa che A., una bambina nuova inserita, con una diagnosi di Disturbo dello Spettro Autistico, ha preso per la prima volta la mano di una sua compagna, per guidarla ed indirizzarla sullo schermo, superando l'evitamento che, invece, aveva sempre avuto nei confronti dei pari. Un piccolo passaggio, che ha poi permesso alle insegnanti di continuare a lavorare sulle possibilità di relazione e di contatto della bambina.

Sullo schermo touch si scrive e si colora senza avere sensazioni strane sulle dita e, soprattutto, senza sporcarsi. È in questo modo che G., un bambino con difficoltà attentive, di linguaggio e comportamentali importanti, ha potuto mettersi in gioco nel lasciare traccia in completo agio. Così gli si è offerto un canale espressivo adatto alle sue caratteristiche; la scoperta del disegno in questa situazione "pulita" ha permesso, poi, di proporgli altre esperienze meno "asettiche", aiutandolo ad affrontare le sensazioni tattili per lui sgradevoli.

Gli strumenti digitali spesso ribaltano le gerarchie del sapere, mostrando che i più esperti e disinvolti nel loro utilizzo non sono necessariamente gli stessi bambini considerati competenti nelle esperienze più tradizionali. Succede allora che a spiegare agli altri come fare sia J., un bambino con delle difficoltà relazionali, che trova, però, nel fascino del pc, la motivazione a cercare le parole per spiegare agli amici come si fa una certa cosa.

La lettura in CAA offre un'opportunità che potenzia le possibilità di accesso per tutti e l'uso dell'indicare (modeling) favorisce l'attenzione condivisa che sostiene il passaggio dalla lettura guidata a quella autonoma.

Comunicazione Aumentativa Alternativa (CAA)

L'utilizzo della CAA può essere pensato come uno strumento che dà voce al desiderio di comunicare, poiché rappresenta una modalità di comunicazione alternativa che risponde ai diversi stili comunicativi dei bambini e ai diversi bisogni della persona in un determinato contesto.
Utilizziamo la CAA in tutte le scuole dell'infanzia e, progressivamente, anche in tutti i nidi del Comune di Pesaro, con un accento particolare nelle situazioni complesse, come quella che stiamo per raccontare.

Lettura, durante l'uscita al bosco, del libro personalizzato "Animali straordinari", nato e costruito a partire dall'interesse in comune tra due bambini sul grifone, dando vita attraverso la CAA ad una forma autentica di inclusione.

Si tratta di una scuola dell'infanzia con un'altissima presenza di bambini in difficoltà, alcuni con certificazione 104, altri non ancora valutati, altri ancora con problemi nella comunicazione verbale (non italofoni, con Ritardo semplice di linguaggio).
In un contesto di questo tipo è fondamentale trovare canali alternativi, non solo per comunicare, ma anche per aiutare i bambini ad orientarsi nello spazio e nel tempo, ad apprendere sequenze routinarie di azioni, ad avvicinarsi al mondo dei simboli.
Nel costituire il gruppo di lavoro, quindi, si è avuto cura di inserire, tra gli insegnanti di nuova nomina, un'insegnante esperta nell'utilizzo della CAA. Grazie alle sue competenze e alla sua esperienza si è potuto lavorare con questo strumento su più fronti:

- Etichettatura di spazi e materiali: applicare un'etichetta sul mobilio, sugli arredi, all'ingresso delle stanze, permette di familiarizzare continuamente col sistema dei simboli e di essere esposti ai nomi delle cose (facilmente deducibili dal simbolo);
- Esposizione di stringhe di simboli che descrivono le sequenze di azioni necessarie a svolgere certi compiti (es. in bagno, la stringa che descrive la procedura per lavarsi le mani, etc.);
- Lettura di libri tradotti in CAA: aiutano l'accesso al significato attraverso l'abbinamento tra simbolo e parola;
- Traduzione/Costruzione di testi originali: scrivere storie e/o narrare episodi della vita della scuola o dei bambini in CAA, in modo da poterli rievocare e raccontare ogni volta che si vuole, favorendo la memoria autobiografica, la capacità di organizzare un breve racconto, valorizzando le esperienze dei bambini;
- Costruzione di agende visive, calendari, etc. in CAA: abbinare i simboli della CAA ai normali simboli che si usano in questi casi facilita la lettura e la comprensione di tabelloni, schemi, etc., aiutando ad orientarsi nel tempo e nei diversi momenti della giornata o della settimana;
- Costruzione di giochi in CAA: memory, tombole, giochi delle presenze, etc.

L'esito è stato una forte caratterizzazione dello spazio e delle proposte, la promozione dell'autonomia dei bambini, che trovano attorno a loro indicazioni sul come fare le cose, sullo scorrere del tempo, etc., senza dover ricorrere sempre alle istruzioni dell'adulto.
La lettura in CAA diventa nutrimento per la mente e per il cuore e favorisce il passaggio da una lettura guidata ad una autonoma, che accresce il senso di autoefficacia, l'autodeterminazione nella scelta dei libri e la capacità di ascolto, perché sostenuto dalla motivazione personale.
L'uso trasversale della CAA nei diversi contesti e spazi della scuola lo ha reso uno strumento inclusivo che ha aggiunto possibilità, opportunità, partecipazione, definito regole condivise, ha sostenuto gli apprendimenti, ha costruito memoria con l'elaborazione di libri personalizzati che hanno dato voce a tutti, diventando "bene comune".

Il libro si è rivelato
un mediatore importante
che ha favorito
la partecipazione di tutti
i bambini alle varie routine
della giornata, come
il "cerchio" del mattino.

Nel corso dell'anno il libro "Animali Straordinari" si è arricchito seguendo i rilanci e i desideri dei bambini, che così hanno potuto vivere un'esperienza di lettura condivisa.

L'elaborazione di libri personalizzati crea un percorso di condivisione e partecipazione favorendo il senso di appartenenza al gruppo. Nella foto i due bambini sfogliano insieme e leggono il libro personalizzato "L'attività di psicomotricità che contiene il racconto dell'esperienza psicomotoria fatta a scuola.

L'uso nel bagno della striscia in CAA sul lavaggio delle mani sostiene l'acquisizione di sequenze motorie e l'autonomia personale.

Rende leggibili gli spazi e le regole che vivono al loro interno, favorendone il rispetto e la cura.

Attraverso gli indicatori visivi in CAA ogni bambino durante il momento d'insieme del cerchio può partecipare alla scelta dell'attività votando.

Assistenza Educativa Domiciliare a Scuola dell'Infanzia

Nell'anno scolastico 2021/22 il Gruppo di Lavoro Operativo di una scuola dell'infanzia, vista la particolare situazione di fragilità un bambino di 6 anni, C., ha proposto un progetto di educativa domiciliare. Si è voluto, però, evitare che l'educativa domiciliare diventasse motivo di isolamento e si sono cercate modalità per garantire la **continuità** con l'esperienza di inclusione scolastica e per **mantenere vivo il legame relazionale** con i compagni di scuola.

Facendo tesoro di quanto sperimentato ed appreso nei lunghi mesi del lockdown del 2020, si è quindi progettato un percorso di attività che potessero collegare e mettere in comunicazione l'esperienza di C. a casa con la sua educatrice, a quella degli amici a scuola.

Nei mesi di educativa domiciliare (novembre-maggio), quindi, sono state svolte numerose attività, che, progettate e attuate dalle insegnanti con il gruppo dei pari a scuola, venivano poi riproposte a C. dall'insegnante a domicilio, con l'ausilio di videochiamate per condividere le esperienze con i compagni, sia in diretta (es. leggere insieme una storia) che in differita (mostrando alla classe quanto realizzato da C. a casa o a C. quello che i bambini avevano vissuto a scuola).

A queste si sono alternate altre proposte svolte esclusivamente nel lavoro individuale con il bambino.

La settimana prevedeva in ogni giornata specifiche attività che si ripetevano ciclicamente. Le esperienze sono state di vario tipo:

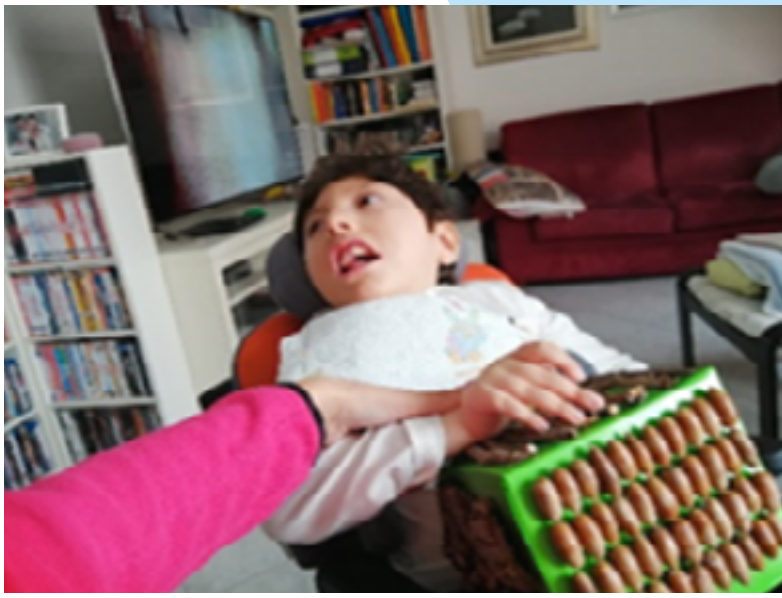
- creazione di libri tattili, barattoli odorosi, cubo e sacchetti sensoriali.
- laboratori di manipolazione con diversi materiali (naturali e non)
- attività grafico-pittoriche,
- letture di albi illustrati.

Un lavoro particolare è stato dedicato alla costruzione di un calendario plurisensoriale, olfattivo, visivo, tattile, musicale, che costituiva il rituale di apertura della videochiamata giornaliera: i bambini mostravano l'immagine del frutto abbinato al giorno della settimana, cantavano una breve filastrocca del giorno e C., a casa, annusava la fragranza odorosa corrispondente. Di seguito si proponeva l'attività:

- martedì - lettura ad alta voce di albi selezionati e drammatizzazione;
- mercoledì - laboratorio grafico-manipolativo;
- giovedì - preparazione dei materiali a scuola (momento di collegamento e raccordo con gli amici);
- venerdì – attività di grande gruppo attraverso canzoni mimate.

Vassoio di legno utilizzato per promuovere l'ascolto di suoni prodotti da biglie, sonagli e altri materiali (proposta educativa suggerita dal Prof. S. von Prondzinski).

Queste attività sono state poi oggetto di continuità educativa durante tutto il periodo di frequenza in presenza del bambino a scuola.
Questo percorso è stata un'esperienza molto preziosa per C., che ha potuto mantenere il legame con i compagni e con le insegnanti, ma ha costituito anche un grande arricchimento per tutto il gruppo dei pari, che ha potuto sperimentare e vivere da protagonista le strumentazioni digitali, orientandole alla creazione di un ponte comunicativo e relazionale con un compagno assente, provando ad includerlo il più possibile nella quotidianità della vita scolastica.



Cubo sensoriale realizzato con elementi naturali raccolti dagli amici di sezione nel giardino della scuola.

Realizzazione del libro tattile "Filo" di Fabio De Paoli e Andrea Rauch. Attività laboratoriale svolta in condivisione con C. in videochiamata. Per la realizzazione del libro sono stati utilizzati diversi materiali come fili di lana, fogli di carta liscia, ruvida e morbida.

Rituale di saluto del venerdì e canzoni mimate da tutto il gruppo della sezione e ascoltate da C. in videochiamata.

4 Coordinamento Pedagogico

L'équipe del ***Coordinamento Pedagogico*** del Comune di Pesaro è composta dalla Responsabile delle U.O Attività Educative, cinque Coordinatrici/tori Pedagogiche/ci, una Logopedista e due segretarie che filtrano le richieste in arrivo da tutti i plessi (a gestione diretta e in appalto).
La funzione principale del Coordinamento Pedagogico è quella di monitorare e supervisionare la qualità dei servizi educativi, garantendo unitarietà e coerenza nell'attuazione degli indirizzi pedagogici e organizzativi e fornendo elementi di valutazione della qualità erogata. Il Coordinamento, inoltre, si configura come luogo di riflessione e approfondimento da cui si generano innovazione, cultura, curiosità nei servizi.

Ogni nido ed ogni scuola ha un Coordinatore Pedagogico di riferimento e ciascun servizio può usufruire del supporto e della consulenza della Logopedista.
Il **Coordinatore Pedagogico** sostiene il lavoro del collettivo di educatrici/insegnanti (nella progettazione, documentazione,...), svolge osservazioni sistematiche dei bambini e del contesto, contribuisce alla definizione e all'organizzazione della formazione in servizio e dell'aggiornamento professionale, cura l'accoglienza delle famiglie iscritte ai servizi offrendo loro spazi di ascolto e consulenza (vedi "Il tempo dell'ascolto") e serate tematiche.
La **Logopedista** supporta il collettivo nell'identificazione precoce di difficoltà dello sviluppo, anche attraverso osservazioni specifiche, e nell'inclusione di bambini con bisogni educativi speciali, curando la relazione con i servizi territoriali e aiutando educatrici e insegnanti nella definizione di progetti di inclusione.
La **Segreteria** si occupa della parte organizzativa nella gestione del personale educativo, delle specifiche formazioni proposte dalle coordinatrici, dell'inclusione, dei tirocini; segue inoltre la parte amministrativa e filtra le comunicazioni e richieste che possono pervenire dai plessi o dalle famiglie.

Il tempo dell'ascolto

Lo sportello di consulenza educativa "Il tempo dell'ascolto" è un servizio rivolto ai genitori dei bambini iscritti presso i nidi d'infanzia e le scuole dell'infanzia comunali. Le famiglie possono effettuare gratuitamente uno o più colloqui su tematiche inerenti l'educazione, la crescita e lo sviluppo dei propri bambini. I colloqui sono condotti da Coordinatori e Coordinatrici Pedagogiche o dalla Logopedista a seconda delle esigenze espresse. Il progetto ha lo scopo di offrire un sostegno educativo e dare la possibilità di confrontarsi, discutere, riflettere sul proprio ruolo genitoriale.

Istituzione del Coordinamento Pedagogico Territoriale per l'Ambito Territoriale Sociale n.1 (ATS1) di Pesaro

Con il D.Lgs n. 65 del 13/04/2017 è stato istituito in Italia il *Sistema Integrato* di educazione e di istruzione per le bambine e per i bambini in età compresa dalla nascita fino ai sei anni (SI 06). Nello stesso decreto viene definito il ***Coordinamento Pedagogico Territoriale (CPT)*** come elemento fondamentale al fine di garantire il soddisfacimento dei fabbisogni effettivi e la qualificazione del *Sistema Integrato*.
In seguito all'emanazione del decreto la Regione Marche, con decreto DDPF n. 130/IFD del 14/02/2018, ha costituito il "Gruppo di lavoro regionale per la promozione del coordinamento pedagogico" e con successiva D.R. 394 del 8/04/2019 ha definito gli *"Indirizzi per la costituzione e il funzionamento dei coordinamenti pedagogici territoriali per il sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita ai sei anni"*. Secondo quanto indicato in tale delibera, il CPT fa capo all'Ambito Territoriale Sociale di riferimento.
In riferimento alla D.R. 394/2019 è stato istituito il Coordinamento Pedagogico Territoriale dell'ATS1 di Pesaro ed è stata nominata referente la dott.ssa Bertozzini Simona.
La prima riunione del CPT ha avuto luogo il giorno martedì 22 ottobre 2019 a Pesaro, alla quale hanno partecipato le figure referenti:

- dei servizi 0-3 pubblici e privati dell'Ambito Territoriale Sociale n.1
- delle scuole dell'infanzia comunali, statali e paritarie dell'Ambito Territoriale Sociale n.1

5 La formazione professionale come indispensabile strumento di crescita

Uno dei requisiti fondamentali per un servizio di qualità è quello di garantire una **formazione permanente** al proprio personale.

L'Amministrazione Comunale ha sempre investito in questo senso, organizzando percorsi formativi di elevata professionalità, individuando alcuni criteri organizzativi fondamentali per la buona riuscita dei corsi:

- Formazioni in favore dell'intera équipe di uno stesso plesso, con momenti di coinvolgimento anche del personale ausiliario.
- Partecipazione obbligatoria per tutti i servizi, sia a gestione diretta che indiretta, con riconoscimento delle ore in sede di appalto per le cooperative.
- Osservazioni sul campo da parte dei formatori, per arricchire la conoscenza del contesto e offrire spunti di riflessione che intreccino i contenuti teorici con le prassi quotidiane.
- Utilizzo di materiale documentativo dei plessi durante gli incontri formativi, come elemento di analisi e discussione.

L'obiettivo di ogni percorso è quello di mantenere viva la riflessione sulle pratiche educative e sulle evoluzioni della ricerca scientifica, alimentando un atteggiamento di interesse e curiosità.

Poter avere occasioni di approfondimento e di scambio apre anche ad una maggior consapevolezza della propria professionalità, che viene riconosciuta e valorizzata grazie a queste proposte formative.

Nel corso degli anni sono stati organizzati momenti di scambio professionale per permettere a educatrici ed insegnanti di conoscere tutte le realtà offerte dal servizio, ma anche per approfondire, attraverso il confronto, il tema della documentazione pedagogica.

Alcuni dei temi trattati in questi anni durante i corsi di formazione:

- "Giocare con le scienze" – l'approccio scientifico come strumento di lavoro nelle scuole dell'infanzia. Dal 2012 al 2017. Percorsi formativi e laboratori con bambini e genitori.
- "I servizi 0-6 secondo il pensiero montessoriano" dal 2014 ad oggi.
- "Le relazioni al nido – i processi di separazione" dal 2017 al 2021.
- "Riflessioni e strumenti per una scuola inclusiva" dal 2017 ad oggi.
- "Educazione all'aperto" dal 2015 ad oggi. Percorsi formativi e laboratori con bambini e genitori.

Dal 2016 sono stati organizzati percorsi formativi che hanno coinvolto tutto il Sistema Integrato 0-6, attraverso Convegni di apertura dell'anno scolastico e offrendo possibilità di partecipazione ad alcuni dei corsi sopra menzionati.

Queste iniziative hanno favorito la reciproca conoscenza tra servizi comunali, statali e privati, nidi e scuole dell'infanzia di tutto il territorio dell'ATS1 di Pesaro, dando vita ad un'importante rete di dialogo e scambio.

Il passaggio successivo è stato quello di istituire nel 2019 il Coordinamento Pedagogico Territoriale, che riunisce i coordinatori/referenti di tutti i servizi del Sistema Integrato 0-6.

Questa rete ha rappresentato un'importante risorsa per la condivisione delle problematiche emerse durante il difficile periodo della pandemia.

Nel 2021/2022 il Comune di Pesaro ha avuto mandato dalla Regione Marche di organizzare la prima formazione Regionale rivolta a tutti i Coordinatori Pedagogici. Si è trattato di un evento molto rilevante, che ha raccolto più di 400 coordinatori, proponendo contributi e riflessioni sul ruolo professionale del Coordinatore e sulle molteplici implicazioni. Questa iniziativa ha inoltre stimolato l'istituzione dei Coordinamenti Pedagogici Territoriali nei diversi Ambiti del territorio marchigiano.

6 Partecipazione delle famiglie

I servizi educativi 0-6 del Comune di Pesaro (nidi e scuole dell'infanzia) considerano prezioso ***il contributo e il coinvolgimento delle famiglie*** al quotidiano lavoro educativo. La partecipazione e la condivisione di obiettivi e percorsi educativi è un elemento fondamentale per la crescita serena dei bambini e delle bambine.
Il ruolo delle famiglie viene promosso secondo principi di corresponsabilità, reciproca conoscenza e cooperazione, anche attraverso le forme di partecipazione previste dal **Regolamento** approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 104/2013.
Innanzitutto, vengono promosse iniziative che hanno la finalità di presentazione dei servizi alla cittadinanza, nelle quali il personale dei plessi e il Coordinamento Pedagogico illustrano le idee e i valori educativi che fondano il pensiero e l'organizzazione dei nidi e delle scuole dell'infanzia. Fanno parte di questi momenti di incontro gli Open Day di gennaio per le scuole dell'infanzia e di aprile/maggio per i nidi.
I primi incontri tra le famiglie iscritte e il personale educativo sono fondamentali per porre le basi di una conoscenza reciproca e per la costruzione di un rapporto di fiducia: avvengono all'interno del servizio attraverso colloqui individuali, incontri assembleari ed eventuali situazioni più informali (come le merende di benvenuto).
Durante i mesi di frequenza al nido e alla scuola dell'infanzia, le famiglie hanno la possibilità di partecipare a vari momenti di scambio e condivisione sia con tutto il personale del plesso sia con le altre famiglie. Questi incontri prevedono momenti individuali, di piccolo e/o grande gruppo anche sulla base della programmazione educativa; vengono inoltre accolte le richieste da parte dei genitori, che possono riguardare colloqui individuali aggiuntivi oppure l'approfondimento di tematiche psicopedagogiche con la partecipazione di esperti. Importanti occasioni di socializzazione sono costituite dai laboratori con le famiglie nei quali, oltre alla produzione di materiali educativi per i bambini, si creano e rafforzano reti di relazioni tra i genitori.
I genitori stessi promuovono attività in favore dei bambini frequentanti proponendo, ad esempio, letture ad alta voce in accordo con educatrici e insegnanti; esprimono il proprio senso di appartenenza con l'adesione al progetto "Genitori Volontari", offrendo piccoli interventi di manutenzione.
A livello istituzionale l'Amministrazione incontra i rappresentanti delle famiglie iscritte attraverso vari organismi consultivi, costituiti dai Comitati di Gestione dei singoli plessi, dal gruppo dei Presidenti dei Comitati e dalla Consulta.

APPROFONDIMENTI

⇢ Regolamento di partecipazione delle famiglie

Progetto Genitori Volontari

Il Comune di Pesaro, in collaborazione con l'AUSER (*Autogestione dei Servizi per la solidarietà* - associazione di volontariato e di promozione sociale) e grazie alla disponibilità di un nutrito gruppo di genitori di bambini che frequentano i nidi le scuole dell'infanzia comunali, ha attivato da molti anni il progetto *"Genitori Volontari"*.
Si tratta di un'iniziativa che prevede la partecipazione dei genitori per piccoli interventi di manutenzione all'interno delle scuole dei propri figli, dove la fornitura di attrezzature e materiali è a carico dell'Amministrazione Comunale. La collaborazione fra Comune e genitori, in atto da circa 15 anni, pur con i semplici interventi (tinteggiature, piccole manutenzioni della struttura, pulizia e manutenzione dei giardini, ecc..) con attrezzature e materiali idonei e controllati, nel rispetto della sicurezza e salute dei bambini e dei genitori stessi, ha permesso di rendere i nidi e le scuole ancor più gradevoli e sicuri da vivere. Il progetto, sospeso a causa della pandemia, verrà ripreso a partire dall'a.s. 2022/23.

Incontri servizi-famiglie

Durante l'anno, vengono programmati diversi momenti di incontro, formali e informali, tra le famiglie e il servizio:

- Incontro presentazione servizi
- Open Day:
- Assemblea nuovi iscritti: a giugno/luglio per i nidi e a settembre per le scuole dell'infanzia, organizzate allo scopo di accogliere le famiglie neo-iscritte presentando il personale del servizio, l'organizzazione e il funzionamento, le modalità dell'ambientamento;
- Colloqui individuali: le educatrici e insegnanti prima dell'ambientamento si confrontano individualmente con le famiglie dei bambini/e neo-iscritti/e; durante l'anno, gli incontri vengono effettuati per tutte le famiglie (solitamente a febbraio o su richiesta);
- Merenda di benvenuto: si tratta di un momento informale di incontro e socializzazione tra famiglie, bambini/e neoiscritti/e e personale del servizio;
- Comunicazioni quotidiane all'accoglienza e al congedo
- Assemblea generale con famiglie dei nuovi e vecchi iscritti (nel mese di ottobre);
- Incontri di sezione: di norma due volte l'anno, vengono organizzati per restituire, raccontare, documentare alle famiglie l'andamento del percorso educativo e le progettualità;
- Incontri a tema: la pedagogista di plesso del Coordinamento Pedagogico comunale conduce una serata di approfondimento su tematiche di natura educativa e psicopedagogica;
- Incontri Comitato di Gestione: è un organismo di partecipazione alla vita delle istituzioni educative 0-6 quale comunità educativa; è costituito dai rappresentanti dei genitori, del personale educativo, ausiliario e dell'amministrazione, che si incontrano almeno tre volte l'anno per assolvere compiti propositivi e consultivi;
- Consulta;
- Laboratori con i genitori: sono momenti di incontro fra adulti per costruire giochi, dialogare, condividere esperienze...;
- Iniziative dei genitori con i bambini: es, letture ad alta voce;
- Festa di fine anno.

7 Documentazione educativa

L'attività di ogni educatrice si fonda sui rapporti, sulle interazioni con i bambini, con i colleghi, con i genitori in un presente dove si compiono gesti, sguardi e parole. L'importanza di poter conservare la memoria di certi particolari momenti così come di esperienze quotidiane vissute al nido e a scuola è rappresentata dalla documentazione educativa che ogni insegnante produce nel corso dell'anno.
La ***documentazione*** risulta infatti fondamentale per monitorare l'evolversi dei percorsi progettuali, per alimentare gli interrogativi sulle pratiche educative, per confrontarsi con le colleghe e crescere professionalmente.
L'adulto, quando documenta attraverso strumenti grafici, linguistici e fotografici, coglie e narra i processi cognitivi dei bambini. Cogliendo diversi punti di vista e formulando domande, sostiene il bambino e attribuisce nuovi significati all'azione educativa. Documentare è anche una pratica decisiva per comunicare e informare i genitori sui processi e i percorsi vissuti dai bambini e per coinvolgerli nel progetto educativo.

Per valorizzare la documentazione educativa dei servizi del Comune di Pesaro, **il Centro Risorse Educative IDEA** è stato individuato come contenitore dinamico in grado di sostenere le collaborazioni e facilitare occasioni di confronto verso una platea variegata: dal personale che opera nei Servizi educativi comunali, e che in larga parte è autore del materiale proposto, ad interlocutori esterni, dalle famiglie alle altre agenzie educative per mantenere e ampliare la continuità educativa e la condivisione di buone prassi.
All'interno delle attività del Centro IDEA, la **biblioteca specialistica** promuove la conoscenza e l'integrazione delle diversità culturali, la didattica dell'Italiano come lingua seconda, la conoscenza della psicologia e pedagogia dell'età evolutiva.
La biblioteca, inserita nel sistema bibliotecario regionale, è articolata in 6 sezioni: psico-pedagogia, didattica, sociologia, intercultura, italiano L2 e locale. E' stata avviata l'attività per la digitalizzazione del patrimonio di documentazioni e testimonianze riguardanti l'attività del Servizio Politiche Educative di Pesaro e delle istituzioni scolastiche locali al fine di custodire e trasmettere la memoria storica locale.

Il **Centro Documentazione Informazione Handicap (CDIH)**, promosso dall'Ambito Territoriale Sociale 1, è un luogo in cui le persone con disabilità, le loro famiglie, le istituzioni, gli operatori del settore, le associazioni, le scuole ed i cittadini tutti, possono sentirsi accolti e supportati nel cercare risposte, ricevere informazioni e orientamento sulle principali tematiche che riguardano la disabilità: diritti, agevolazioni, inclusione, servizi dedicati e opportunità accessibili.
Il CDIH organizza incontri pubblici di riflessione e confronto su tematiche inerenti l'inclusione e svolge attività di ricerca in collaborazione con gli Istituti Comprensivi Statali dell'ATS1 in merito a rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola.
La sede del CDIH ospita la Biblioteca specializzata sui temi della disabilità con circa 1500 elementi tra testi e riviste.

APPROFONDIMENTI

- Biblioteca specialistica
- Supporto per la documentazione dei plessi
- Biblioteca del CDIH

8 Pesaro città-comunità educante

Per fare in modo che Pesaro diventasse una vera città educante, nel corso del tempo sono stati attivati numerosi progetti e servizi rivolti alle famiglie. Oggi questa rete di iniziative completa e arricchisce l'offerta educativa e di sostegno alle genitorialità per tutte le famiglie presenti sul territorio con figli 0-18 anni.

Parte integrante dei Servizi alla Persona e alla Famiglia del Comune di Pesaro è il **Centro IDEA** - Intercultura Documentazione Educativa Autonomia - che, in collaborazione con le strutture educative 0-18 anni, opera con lo scopo di proporre e realizzare attività e progetti nell'ambito dell'accoglienza e il supporto ai bambini stranieri e alle loro famiglie, la promozione di una mobilità sostenibile per una città a misura di bambino e con una migliore qualità della vita per tutti. Il Centro ospita la biblioteca specialistica e l'archivio della documentazione educativa.
Il **Laboratorio Città delle bambine e dei bambini** si costituisce a Pesaro nel 2000, promuove progetti e iniziative finalizzate allo sviluppo di una città a misura di bambino e garante dei suoi diritti, ha sede presso il Centro Risorse Educative IDEA. Finalità del Laboratorio è costruire una nuova cultura della città e dell'infanzia rendendo innanzitutto il bambino protagonista e partecipe delle decisioni che lo riguardano: "bambini e ragazzi hanno il diritto di essere ascoltati e di veder presa in considerazione la loro opinione" (Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, 20 novembre 1989 - art. 12).
A scuola ci andiamo con gli amici: si rivolge agli alunni delle scuole primarie di Pesaro e si colloca tra le prime esperienze in Italia di educazione alla mobilità autonoma e sostenibile del bambino. Si inizia con il tragitto casa-scuola per diventare sempre più autonomi negli spostamenti: dal quartiere alla città.
Il progetto mette in atto azioni sia di tipo "culturale" (laboratori di approfondimento con i bambini, incontri formativi rivolti a insegnanti e genitori, eventi e iniziative che coinvolgono le famiglie e la città), che "infrastrutturale" (interventi sulla viabilità per migliorare la sicurezza dei percorsi), per questo coinvolge molti ambiti: le Famiglie, la Scuola, il Quartiere, i Volontari della Protezione Civile e dell'Auser, diversi Uffici del Comune - Centro Risorse Educative IDEA, Mobility manager, Viabilità, Ambiente, Polizia locale.

L'Amministrazione Comunale ha individuato nel Centro Risorse Educative IDEA il polo di riferimento organizzativo e progettuale per l'**Educazione Interculturale** che si realizza attraverso progetti a favore degli alunni stranieri, per facilitare il loro inserimento, prevenire insuccessi scolastici e forme di emarginazione. L'educazione interculturale è un processo che promuove la costruzione di un mondo di equità sociale, estendendo le conoscenze per favorire il rispetto delle diversità e la protezione dell'ambiente, in una prospettiva di sviluppo sostenibile. Fondamentale per questi obiettivi l'intesa tra scuole ed Ente Locale per definire un piano di azione comune che consenta di utilizzare al meglio tutte le informazioni, le analisi e le esperienze operative acquisite nel tempo.
Italiano un passo alla volta: laboratorio di italiano L2 per alunni neo-arrivati, per rispondere alle esigenze linguistiche e di inserimento scolastico per i minori stranieri di primo arrivo nel nostro territorio. I laboratori prevedono una programmazione personalizzata e sono condotti da personale qualificato per l'insegnamento della L2. Sono organizzati con una fase intensiva ad inizio settembre e incontri settimanali da ottobre a maggio.
La Scuola delle Mamme: un'esperienza per restituire il ruolo genitoriale e una rete sociale alle donne straniere. Il laboratorio prevede un percorso linguistico su 2 livelli:

- per donne non alfabetizzate in lingua italiana e/o per non alfabetizzate anche in lingua materna (QCRE A0);
- per mamme con un livello linguistico intermedio (QCRE A1/A2).

Gli incontri, a cadenza settimanale, sono anche finalizzati a rinforzare il ruolo genitoriale e attivare forme di aiuto reciproco, oltre che favorire le conoscenze di base del funzionamento dei Servizi, le norme, i diritti e i doveri dei cittadini.

Progetto Mary Poppins

Il progetto dell'Ambito Territoriale Sociale n.1, gestito dalla cooperativa sociale Labirinto, è rivolto a famiglie con bambini di età compresa tra 0 e 12 anni; prevede interventi a favore di bambini e bambine nel loro contesto di vita, rafforzando le risorse presenti nel nucleo familiare.
Mary Poppins mette a disposizione dei genitori il contributo di psicologi, pedagogisti, educatori, per favorire la crescita e il benessere dei loro figli.

Centro per le Famiglie

Il **Centro per le Famiglie** dell'Ambito Territoriale Sociale n.1, nasce per offrire nuove forme di sostegno ai nuclei familiari con figli da 0 a 18 anni. Offre un'ampia gamma di servizi: consulenze su servizi e risorse del territorio, sull'Affido familiare; sostegno legale e percorsi di mediazione familiare; supporto alle famiglie nei compiti di educazione e di cura.

Lo sportello di **Consulenza Educativa** offre un sostegno alla funzione genitoriale attraverso incontri condotti da un consulente esperto.

Lo **Spazio Giochi** propone appuntamenti settimanali, suddivisi per fasce d'età, durante i quali le educatrici svolgono insieme ai bambini attività ludico-sensoriali, con la presenza di genitori, nonni o baby-sitter. Questa proposta favorisce la socializzazione dei più piccoli, nonché la relazione adulto-bambino.

Nel corso dell'anno organizza **percorsi di formazione** e confronto sulle differenti esigenze che caratterizzano il ciclo di vita familiare, favorendo il dibattito, la discussione e la condivisione di dubbi ed emozioni. Le tematiche trattate sono varie e gli incontri sono organizzati in cicli rivolti a diverse fasce d'età: 0-6 anni, prima infanzia, pre-adolescenza e adolescenza.

RIÙ Ludoteca del riuso

La ludoteca Riù di Pesaro apre nel 1999 e dal 2000 fa parte della rete regionale delle ludoteche. Nasce come centro di raccolta e valorizzazione, attraverso il gioco, dei materiali di scarto facilmente riutilizzabili e luogo di diffusione della cultura del recupero. Offre laboratori creativi di manualità ed espressività, dove l'aspetto ludico si coniuga con quello didattico, divenendo una precisa proposta di educazione ambientale alternativa, istruttiva e divertente. Le attività si rivolgono a scuole, bambini, genitori, insegnanti, curiosi e si svolgono presso la propria sede, nell'ambito scolastico e in molti altri luoghi della città. ***Agiamo l'Agenda - Manifesto della sostenibilità delle bambine e dei bambini*** è l'attività svolta dalla ludoteca del riuso di Pesaro sugli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU. I bambini sono stati invitati a riflettere su temi difficili ma importanti che riguardano la vita del pianeta e lo sviluppo sostenibile realizzando anche manufatti e facendo proposte su come mettere in pratica azioni in linea con gli obbiettivi dell'Agenda ONU.

Pesaro Città che Legge

Leggere fa bene a tutti, migliora la qualità della vita di una comunità, aiuta a costruire una società più civile: Pesaro ci crede da sempre. Dal 2017 ancora di più, visto che questo è l'anno in cui ha ottenuto dal Centro per il Libro e la Lettura (Cepell) - istituto autonomo del MIBACT - il riconoscimento di *'Città che legge'*. Un risultato possibile perché, nel tempo, Pesaro ha messo a punto azioni e progetti per la promozione della lettura, valore che segna storicamente l'identità cittadina.

In linea con le direttive del Cepell e in attuazione della Delibera di Giunta comunale n. 62 del 16/05/2017, Pesaro ha poi adottato il *Patto locale per la lettura*, rinnovato nel 2022, vero e proprio strumento di governance che ha consentito di creare una rete ufficiale di biblioteche, scuole, associazioni, librerie, istituzioni e realtà diverse con una missione comune: rendere la lettura un'abitudine sociale diffusa.

I Servizi alla Persona e alla Famiglia sono tra i promotori di *Pesaro Città che Legge:* infatti, tutti i Nidi d'Infanzia e le Scuole dell'Infanzia comunali ormai da anni organizzano e predispongono all'interno dei propri plessi, spazi dedicati alla lettura, pensati per favorire una pratica educativa fondamentale per lo sviluppo cognitivo, emotivo, affettivo e relazionale dei bambini.
È consuetudine che ogni plesso abbia contatti con le biblioteche della città per organizzare appuntamenti di lettura, prestito dei libri, visite alle biblioteche insieme alle famiglie, incontri pomeridiani fra genitori e bibliotecarie. Nel corso dell'ultimo decennio molte insegnanti ed educatrici hanno preso parte ai corsi di formazione del progetto nazionale "Nati per leggere" per apprendere modalità di lettura "ad alta voce" e conoscere i criteri di selezione dei libri per le diverse fasce di età. Nei nidi e nelle scuole dell'infanzia comunali il personale educativo ha partecipato a molteplici attività per la promozione della lettura nei servizi 0-6 anni, oltre che aderire a progetti come "Io leggo perché".

APPROFONDIMENTI

- Pesaro città che legge
- Promozione della lettura
- Nati per leggere
- Io leggo perché
- Promozione della lettura

Comune di Pesaro

PESARO2024
Capitale italiana della cultura

www.comune.pesaro.pu.it

RossodiGrana.it